

Nostra intervista a Michael Dobbs, il capo dello staff della Thatcher divenuto romanziere di successo

# Il potere logora. Tutti quanti

Da "House of Cards" la serie tv che ha conquistato gli Usa e oggi sbarca su Sky

**Francesco Musolino**

È il 1987 quando Lord Michael Dobbs litiga con la lady di ferro, Margaret Thatcher, e, furibondo ma anche addolorato, parte e va in vacanza con la moglie. Dobbs, per anni braccio destro della Thatcher – capo del suo staff negli anni al n. 10 di Downing Street da primo ministro, dal 1979 al 1990 – aveva intuito che il regno della Thatcher stava per tramontare e, pur non avendo mai scritto fiction in vita sua, un po' per svago e un po' per frustrazione, creò il personaggio di un perfido e cinico politico, Francis Urquhart, il cui destino era quello di spodestare il primo ministro e conquistare il potere, mediante una sordida rete di ricatti e inganni.

Scritto ventisette anni or sono "House of Cards" è il romanzo d'esordio, divenuto un bestseller (e seguito da altre due parti di una trilogia, "To Play the King" e "The Final Cut"), di Lord Michael Dobbs, da cui nel 1990 è stata ricavata una miniserie di grande successo della Bbc; inoltre, pochi anni or sono è nata una seconda trasposizione targata Netflix, ambientata stavolta negli Stati Uniti, con attori del calibro di Kevin Spacey e Robin Wright nel ruolo della coppia di protagonisti.

Una serie di enorme successo – il presidente Barack Obama ne è un accessissimo fan, tanto che una volta ha twittato «Domani c'è House of Cards, non ditemi nulla» – pronta a sbarcare in Italia, questa sera, al lancio del nuovo canale satellitare Sky Atlantic (canale 110 di Sky), che sarà completamente dedicato ai serial di alto livello, di generi e tematiche eterogenei ma accomunati dall'alta qualità (oltre a "House of Cards" anche la quarta stagione de "Il trono di spade", "Gomorra - La serie" di Stefano Sollima, "The Crazy Ones" con Robin Williams).

Proprio in tale occasione la casa editrice Eazi ha pubblica- to il romanzo "House of Car-

ds" (pp. 446, euro 14,90), in cui si narra la scalata al potere del chief whip, Francis Urquhart, partendo da un semplice presupposto: cosa accade se l'uomo che detiene i segreti dell'entourage governativo è così scontento da decidere di far cadere il "castello di carte" e menzogne? Un libro davvero entusiasmante, ambientato nell'epoca post-thatcheriana, fra intercettazioni, ricatti fotografici e manipolazioni della stampa, tanto da risultare di sconvolgente attualità e ciò spiega come sia stato possibile ambientare la serie tv americana ai giorni nostri, traslandola senza traumi nella scalata al successo del protagonista – Frank Underwood piuttosto che Francis Urquhart – verso la carica di presidente degli Stati Uniti, e gettando luce sul lato oscuro del mondo politico, sovente con azzeccati echi shakespeariani.

«C'è sempre un interesse superiore in politica – racconta Dobbs, nel corso della sua tournée italiana, alla Gazzetta del Sud – peccato che a volte sia marcio».

**Mr. Doobs, com'è nato il suo protagonista?**

«"House of Cards" non è un manuale di politica ma un libro d'intrattenimento, centrato sulla considerazione che tutti i politici hanno un lato oscuro. Così Francis Urquhart è la summa del lato malvagio della classe politica che resta sempre in agguato e potrebbe prendere il sopravvento da un momento all'altro».

**Il vero potere è la conoscenza dei punti deboli altrui?**

«La politica non si riduce solo a questo, ma certamente la politica è potere, la conoscenza è potere. Ma è altrettanto importante decidere che uso fare delle informazioni che si hanno in mano e come presentarle, ai media e agli elettori. C'è un confine morale con cui fare i conti, certo, ma talvolta, specie per gli scandali a sfondo sessuale, può essere necessario disin-

nescare la bomba prima che esploda, specie se si corre il rischio di mandare in crisi l'intero sistema di governo».

**Per anni lei è stato il braccio destro della Thatcher. Ha dovuto sventare anche situazioni "potenzialmente scabrose"?**

«Sì, diverse volte nel mio ruolo al fianco della Thatcher mi hanno raggiunto dei rumors, ma mi bastava recarmi dall'interessato per verificare la fondatezza delle informazioni: se reagiva con indignazione si poteva smentire tutto, ma se invece arrossiva...».

**E riguardo al concetto di moralità dei personaggi pubblici?**

«Sa cosa penso? Che i politici dovrebbero rivelare della propria vita privata tanto quanto i giornalisti...».

**Ambientare "House of Cards" negli Stati Uniti per questa seconda serie tv è stata una sfida interessante?**

«Sì certo, lo è stato. Ma in realtà la politica è immutata da migliaia di anni per cui il romanzo poteva tranquillamente essere ambientato anche ai tempi della Roma imperiale o dell'antica Grecia, perché si tratta pur sempre di potere, ambizioni personali e la lotta per gli ideali. In definitiva, agli spettatori non interessa tanto lo scenario ma la forza, l'immortalità dei personaggi creati».

**Se Urquhart rappresenta il lato oscuro di tutti i politici crede che sia qualcosa di lui anche nel presidente americano, Barack Obama?**

«Credo ad Obama farebbe davvero piacere un po' del cinismo di Frank Underwood! Frank ha anche una qualità positiva: è molto concreto, fa in modo che le cose avvengano, e mi creda: la concretezza si incontra raramente in politica».

**Diversi giornali hanno riportato la sua intenzione di scrivere le memorie di Silvio Berlusconi. È davvero così?**

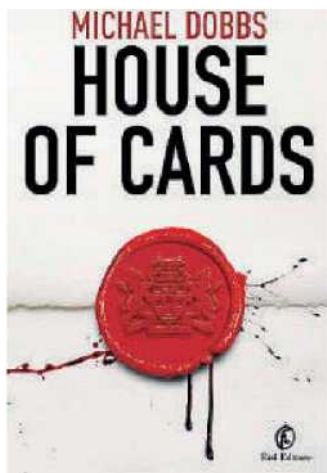
«Temo di no. Tempo fa decisi di non scrivere la biogra-



fia di una delle amanti del dittatore delle Filippine, Ferdinand Marcos. Era un'offerta allettante, ma alla fine desistetti perché scrivere una biografia mi sembrava un'idea pericolosa. Tutt'oggi credo di aver fatto bene e rifarei la stessa scelta. E inoltre, trattandosi delle memorie di Berlusconi, credo proprio che mia moglie non me lo permetterebbe!».

**Una curiosità mr. Dobbs... se un uomo deciso a non fare alcun compromesso si affacciasse sulla scena politica, a quale destino andrebbe incontro?**

«Una pessima, pessima fine». ◀



Michael Dobbs



Kevin Spacey è il protagonista della serie tv tratta da "House of Cards", in onda da stasera su Sky